

Il ragazzino, la stella e l'uragano

Venne un giorno assai lontano
un gran bel grosso uragano,
sputava aria, danzava forte
tutte le nubi lo guardavano assorto.
Un dì, in mezzo al suo cammino,
spuntò davanti un ragazzino:
capelli biondi, tante lentiggini
e occhi neri come fuliggini.
Il bimbo chiese: «perché sei così agitato?»
E lui rispose assai indignato: «Ma senti questo spudorato!
Io sono il vento, io danzo nel cielo,
ma sfioro la terra del caldo e quella del gelo.
Ho visto il deserto, le fredde montagne,
ho corso su fiumi, oceani e campagne.
Vorresti dire che la mia fama ti è ignota?
Non sai che ciò che tocco vorticherà senza posa?»
Il ragazzino, sempre vissuto nelle sue dolci colline,
non conosceva deserti, né antiche rovine.
Aveva sognato nuovi paesaggi,
ma chi è povero e solo non può compiere viaggi.
Così, d'improvviso e senza pensare,
buttò lì una richiesta assai singolare:
«Portami con te, grosso Uragano!
sarò un compagno fidato per andare lontano».
«Se vieni con me non tornerai mai più indietro» disse il vento,
ma l'altro rispose senza alcun turbamento:
«Mi sembri un tipo di gran coraggio
ti serve solo un compagno di viaggio.
Non ho nessuno da lasciare indietro...
Adesso, ho solo un desiderio concreto:
un fedele compagno col quale viaggiare,
scoprire il mondo ed in cielo volare».

E fu così che il vecchio uragano
aprì un lembo del suo ventoso pastrano,
il ragazzino vi entrò, eccitato e contento,
e i due compagni vagarono per molto tempo.
Videro mari, monti e colline
e visitarono anche antiche rovine.
Del mondo, fecero il giro sei volte
e di persone ne conobbero molte.
Ma presto capanne, castelli ed igloo
furon noiosi e non bastarono più,
il ragazzino guardava sempre più lontano
e verso le stelle allungava la mano.
Un giorno, qualcuno li chiamò,
era la stella di un re, appoggiata su un comò,
che disse: «cosa darei per volare lontano
vedere Giove, Saturno ed Urano.
Sono stanca di splendere per il re
vorrei, per una volta, soddisfare anche me...
Alla mia casa vorrei tornare
in mezzo a stelle che brillano, come luci di Natale.
Vi prego dunque, signor Ragazzino e signor Uragano,
di farmi unire a voi e viaggeremo lontano».
«Se vieni con noi non potrai più tornare.
Questa è la regola, prendere o lasciare».
La piccola stella non ci pensò due volte
si buttò in mezzo al vento e brillò sempre più forte.
L'uragano divenne così splendente
che stupì tutta quanta la gente.
Tutti uscirono per vedere da lontano
il ragazzino, la stella e l'uragano
e mentre il mondo si copriva di stupore
i tre volarono verso la Luna e il suo pallore.
La Terra ormai non bastava più
volevano salire sempre più su.

Mille cose c'erano da vedere:
galassie, pianeti e comete straniere...
Ma da quaggiù, si può sempre notare
una stella cadente che continua a vagare,
è una luce potente, brillante e tumultuosa,
sono i tre compagni, che viaggiano ancora senza posa.